

NOTIZIARIO PARLAMENTO E GOVERNO

Dal 21 al 25 settembre 2009

Agcom: sanzioni a Telecom Italia, Wind, Vodafone e Opitel per inosservanza di provvedimenti del Corecom.

Agcom: il Consiglio conferma gli obblighi di T.I. per l'accesso alla rete fissa. Rimangono regolati i costi delle tariffe all'ingrosso.

Agcom e Isbul: a Napoli il 3° workshop di coordinamento del programma Isbul.

Agli inizi del 2010 una Conferenza Internazionale di divulgazione dei risultati.

Consiglio Nazionale degli Utenti: ancora scarsa l'informazione e l'assistenza agli utenti sul passaggio al digitale terrestre.

Aspetti di privacy nella navigazione Internet da parte dei dipendenti.

La Camex lancia il decoder unico, sia per il satellitare che per il digitale terrestre.

Codacons lancia l'azione collettiva contro il canone RAI a causa dell'impossibilità di vedere RAI 2 senza decoder.

Servizi di telecomunicazione contestati: come si agisce attraverso i Corecom regionali in base alla delibera Agcom 173/07/Cons.

Calendario parlamentare

LA SETTIMANA

AGCOM - sanzioni operatori TLC: l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni adotta nuovi provvedimenti a favore degli utenti dei servizi di telecomunicazione. Nell'ambito della sua attività istituzionale in questo campo, l'Agcom ha assunto alcune decisioni a tutela del consumatore. In particolare:

- in materia di portabilità del numero mobile, l'Autorità ha sanzionato per 360.000 euro Telecom Italia. Il provvedimento è motivato dalla condotta dell'operatore che, nonostante le formali contestazioni dell'Agcom, ha continuato ad utilizzare, a fini commerciali e promozionali e senza soluzione di continuità con il passato, i dati dei propri clienti. Tutto ciò ha impedito o rallentato ingiustificatamente il corretto svolgimento delle procedure di portabilità. L'Agcom ha inoltre approvato la proposta finale di impegni presentata da Wind a fronte di un procedimento sanzionatorio avviato in precedenza, mentre ha dichiarato inammissibile un'analoga proposta di impegni presentata da Vodafone, dando un termine di 15 giorni per la sua riformulazione.

- in materia di comportamenti scorretti degli operatori, l'Autorità ha comminato sanzioni per servizi non richiesti a Telecom Italia (116.000 euro), Opitel (116.000 euro), Wind (58.000 euro); inoltre, l'Agcom ha sanzionato Vodafone ed Opitel per mancata ottemperanza ad un provvedimento temporaneo del Corecom (20.658 euro ciascuno), Telecom per mancata risposta scritta ad un reclamo (20.658 euro), il centro servizi Calypso per mancata trasparenza delle condizioni tariffarie (103.292 euro).

AGCOM - obblighi Telecom accesso rete fissa: il Consiglio dell'Agcom ha approvato una proposta di delibera con la quale si definiscono gli obblighi di Telecom Italia nei mercati dell'accesso alla rete fissa. Il documento, che dovrà essere sottoposto a consultazione pubblica nazionale ed al parere della

Commissione Europea, conferma i precedenti obblighi di Telecom Italia in materia di accesso alla rete, trasparenza dell'offerta, non discriminazione, controllo dei prezzi.

L'Autorità ha tuttavia deciso di eliminare l'obbligo di price cap per il canone telefonico dovuto dalla clientela finale (consumatori ed aziende). Portata oggi a consultazione, questa misura – che comunque salvaguarda le cosiddette “fasce sociali” e rispetta gli obblighi di servizio universale – allinea l'Italia agli altri Paesi comunitari, e serve a stimolare più innovazione nelle offerte a vantaggio dei consumatori. Rimangono regolati i costi delle tariffe all'ingrosso.

L'Autorità ha proposto nella consultazione che il meccanismo pluriennale di tariffe all'ingrosso della rete di accesso (unbundling) entri in vigore il 1° maggio 2010, con una decisione entro marzo 2010, all'esito di una valutazione approfondita dei costi, secondo le indicazioni della Commissione Europea (modello a costi correnti). Fino all'adozione del nuovo modello, l'Autorità propone di lasciare invariato il costo dell'unbundling.

Il provvedimento in consultazione tiene conto degli Impegni Open Access formulati da Telecom Italia e già approvati dall'Autorità lo scorso dicembre. Si prevede infatti che gli Impegni costituiscano un complemento alla regolazione di dettaglio. Infine, nel confermare sostanzialmente l'impianto degli obblighi (remedies) all'ingrosso cui è soggetta Telecom Italia, l'Autorità ha anche provveduto ad adeguare l'impianto regolamentare all'evoluzione della rete dell'operatore dominante, verso le reti di Nuova Generazione. In linea con quanto propone la Commissione Europea, sono stati introdotti obblighi anche per nuovi servizi all'ingrosso (fibra spenta e cavidotti, in particolare), così da garantire – anche nello scenario delle reti a larghissima banda – un'effettiva competizione tra Telecom Italia e gli altri operatori di rete fissa.

Il provvedimento, unitamente agli Impegni di Telecom Italia, verrà notificato alla Commissione Europea.

AGCOM – funzionamento OTA-IT: con la [delibera N. 478/09/CONS](#) l'AGCOM ha approvato le Regole di funzionamento di OTA Italia e la proposta di Accordo di adesione.

AGCOM e università per la banda ultra larga: previsto per il 28 settembre 2009 il 3° Workshop di coordinamento del Programma di Ricerca “Infrastrutture e Servizi a Banda larga e Ultra Larga” (ISBUL), promosso dalla Direzione studi, ricerca e formazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, con la collaborazione di alcuni dei principali Atenei italiani – Milano Bocconi e Politecnico, Napoli Federico II, Università di Roma (LUISS, Roma Tre, Sapienza, Tor Vergata), Università di Siena, Politecnico di Torino, e Imperial College di Londra. Il Programma, del valore di 700.000 euro, si articola su 3 Progetti (Tecnologico, Economico e Giuridico) e 14 Sottoprogetti (Work Packages) da completare nel corso del corrente anno 2009, con l'obiettivo di porre le basi per un presidio permanente dell'Autorità sulle tematiche tecnologiche, normative ed economiche relative agli aspetti infrastrutturali delle Reti di Nuova Generazione (NGN) a banda larga e ultra larga e di ottenere, a vantaggio dell'intera collettività, risultati utili alla promozione e allo sviluppo delle reti NGN.

Seguirà una Conferenza Internazionale di divulgazione dei risultati agli inizi del 2010.

CNU – cittadini e digitale: "L'informazione sul passaggio digitale terrestre è ancora scarsa e centinaia di migliaia di utenti, per così dire meno tecnologici, sono lasciati a se stessi". Lo afferma in una nota il Consiglio Nazionale degli Utenti (Cnu), organismo dell'Agcom. "Il Cnu considera carente sia l'attività di informazione fornita dalle emittenti nazionali tramite i propri canali, sia la pubblicizzazione dei numeri telefonici di assistenza al consumatore che andrebbero decisamente potenziati - continua la nota - Non passa giorno senza che la nuova tecnologia ci riservi sempre nuove spiacevoli sorprese, vedi l'inevitabile rottamazione dei videoregistratori tradizionali, le continue risintonizzazioni degli apparati, la vetustà degli apparecchi venduti solo due anni fa - conclude la nota - Il CNU, pertanto, invita le istituzioni ad intervenire con decisione per stabilire regole a salvaguardia dell'utenza e controlli adeguati per evitare profitti indebiti a danno dei consumatori".

Privacy - navigazione Internet dei dipendenti: è illecito monitorare in modo sistematico e continuativo la navigazione in Internet dei lavoratori. Il principio è stato ribadito dal Garante privacy che ha [vietato](#) ad una società il trattamento dei dati personali di un dipendente e ha segnalato il caso all'autorità giudiziaria. La società aveva monitorato per nove mesi la navigazione on line di un lavoratore attraverso un software in grado di memorizzare "in chiaro", tra l'altro, le pagine e i siti web visitati, il numero di connessioni, il tempo trascorso sulle singole pagine.

Nel definire il reclamo il Garante ha riconosciuto le ragioni del dipendente. L'installazione di un software appositamente configurato per tracciare in modo sistematico la navigazione in Internet del lavoratore viola, infatti, lo Statuto dei lavoratori, che vieta l'impiego di apparecchiature per il controllo a distanza dell'attività dei dipendenti. Peraltro la società non aveva neanche provveduto ad attivare le procedure stabilite dalla normativa qualora tale controllo fosse motivato da "esigenze organizzative e produttive" (accordo con le rappresentanze sindacali o, in assenza di questo, autorizzazione della Direzione provinciale del lavoro).

Il Garante ha ritenuto, infine, che la società sia incorsa anche nella violazione dei principi di pertinenza e non eccedenza delle informazioni raccolte, poiché il monitoraggio, diretto peraltro nei confronti di un solo dipendente, è risultato prolungato e costante. In base alle Linee guida fissate dall'Autorità i datori di lavoro possono infatti procedere a eventuali controlli ma in modo graduale, mediante verifiche di reparto, d'ufficio, di gruppo di lavoro prima di passare a controlli individuali.

Privacy - telecamere e dati biometrici: il Garante per la privacy ha [vietato](#) l'uso, in forma centralizzata, dei dati biometrici raccolti da un importante centro orafico campano e ha imposto alla società che gestisce la struttura di adeguare anche il sistema di videosorveglianza e gli altri trattamenti dei dati personali alla normativa sulla privacy.

Il centro, che riunisce quasi quattrocento imprese operanti nel settore dei preziosi, era stato sottoposto a una ispezione per verificare l'uso dei sistemi di videosorveglianza. Gli accertamenti del Garante hanno evidenziato che la società che gestisce il centro non aveva predisposto né un'informativa adeguata, né cartelli idonei a segnalare ai lavoratori e ai visitatori la presenza

delle circa 140 telecamere installate per monitorare tutta l'area. E' risultato, peraltro, che le immagini venivano conservate per un tempo superiore al limite dei sette giorni consentito per questo tipo di attività.

Il provvedimento del Garante ha interessato, però, anche il sistema di rilevamento delle impronte digitali utilizzato per accedere al centro orafo. La società, infatti, conservava in un data base centralizzato i dati biometrici di chi accedeva all'area. Procedura che secondo l'Autorità, già in passato pronunciata su un caso analogo, era troppo invasiva e non conforme ai principi di necessità e proporzionalità. L'Autorità ha, quindi, disposto il divieto del trattamento dei dati biometrici e ha indicato eventuali misure alternative per l'identificazione delle persone: ad esempio, attraverso l'uso di un codice numerico tratto dalle impronte digitali, registrato solo su una smart card in possesso esclusivo del singolo utente.

Ulteriori contestazioni hanno riguardato la modulistica mediante la quale veniva raccolto il consenso al trattamento dei dati personali di quanti accedevano all'area. Agli interessati, infatti, veniva sottoposto un unico modulo che autorizzava la società a usare i dati biometrici per l'accesso e i dati personali anagrafici per finalità di marketing. Alla società è stato dunque chiesto di predisporre nuovi modelli di raccolta del consenso, tale da permettere una libera e autonoma scelta da parte dell'interessato sull'uso dei propri dati. La società ha già comunicato di essersi conformata alle prescrizioni del Garante.

Adiconsum e decoder unico: Dome è un decoder unico, multipiattaforma, di un'azienda italiana, la CAMEX, che è sia satellitare che terrestre, con la codifica NDS ufficialmente riconosciuta da Sky, dotato di common interface per inserire tutte le cam e le relative smart card di tutti gli operatori (TivùSat, Mediaset Premium, Sky). Queste sono le caratteristiche del tanto decantato "decoder unico", un dispositivo che permette di vedere le trasmissioni sia dalla piattaforma satellitare che digitale terrestre, senza dover acquistare due o tre tipi di decoder diversi (uno per il satellitare, uno per il digitale terrestre, uno per Tivùsat). Decoder che, soprattutto, permette di vedere tutti i canali in chiaro e tutti i canali criptati, nel rispetto della delibera Agcom 216/00. La prova che abbiamo effettuato ci ha dimostrato un'altra importante novità: i canali di TivùSat si vedono con la SmarCam, quella in vendita con i televisori per vedere le tv a pagamento sul digitale terrestre. Ovviamente occorre anche avere la tessera di TivùSat.

Non tutto, però, è risolto. Rimangono, infatti, sempre i 5 milioni di abbonati a SKY che non vedono Tivù, ma questo è un problema che deve risolvere con urgenza l'Agcom. Il decoder unico che abbiamo provato consentirebbe alle famiglie italiane che devono acquistare un decoder, di avere un grosso risparmio e soprattutto di fare un acquisto duraturo, visto che si tratta anche di un decoder in alta definizione. La nuova situazione, però, origina, purtroppo nuovi problemi e interrogativi.

Perché chi costruisce i decoder che fanno vedere TivùSat ha deciso di non inserire la codifica NDS, impedendo così la compatibilità con Sky?

Perché i dirigenti di TivùSat dichiarano che la cam per questa emittente sarà disponibile nel 2010, facendo credere di non sapere che basta la stessa SmarCam riconosciuta da DGTVi?

Perché non si possono acquistare le smart card di TivùSat separatamente dall'acquisto del decoder, permettendo, così di far vedere la Rai e gli altri canali

sia con i nuovi decoder che con tutti gli altri decoder common interface, già acquistati in passato dai consumatori?

Perché SKY non offre in comodato d'uso un decoder con la possibilità di inserire la SmarCam?

Perché soltanto la Camex ha prodotto il decoder unico?

Questi sono interrogativi che devono trovare una risposta in tempi brevissimi, perché da oggi metà Piemonte non avrà più l'analogico e via via tutte le altre regioni effettueranno lo switch off.

Sui decoder siamo di fronte ad un'emergenza, come dimostra l'apertura di un'istruttoria da parte di Agcom, che deve garantire soluzioni immediate.

Adiconsum chiede all'Agcom di disporre le procedure per garantire l'utilizzo di Tivù con SmarCam

Tivù dimostri la volontà di essere interessata a far utilizzare il decoder unico fornendo subito le sue smart card indipendentemente dall'acquisto di nuovi decoder.

Adiconsum chiede un incontro con i vertici di Tivù per conoscere le risposte agli interrogativi posti.

Cittadinanzattiva - portabilità del numero: attraverso un'ordinanza, il Consiglio di Stato ha sospeso la sentenza del Tar che aveva bloccato la delibera dell'Agcom con cui si imponeva alle compagnie telefoniche di effettuare la portabilità del numero mobile entro le 72 ore. [Il resoconto della vicenda](#)

Codacons - azione collettiva canone RAI: il Codacons ha lanciato un'altra campagna a tutela dei consumatori. "L'operazione digitale terrestre sfocia in una iniziativa legale finalizzata ad ottenere la restituzione di una parte del canone Rai versato per l'anno in corso. Come noto già alcune regioni italiane hanno dovuto dire addio a Rai2, canale passato dal sistema analogico a quello digitale. Altrettanto noto come, per la ricezione del secondo canale Rai (ma anche per Rete4), sia necessario acquistare un decoder, o un nuovo televisore dotato di decoder. Chi tuttavia non può o non vuole dotarsi di tale apparecchio, non potrà assistere alla programmazione di Rai2, pur avendo regolarmente pagato il canone Rai per l'anno 2009. A seguito delle numerose proteste giunte al Codacons, l'associazione ha deciso di avviare una causa collettiva in favore di quanti intendano chiedere la restituzione di un terzo del canone, in relazione all'impossibilità di vedere Rai2 senza decoder. Sul blog del presidente Codacons www.carlorienzi.it è stato pubblicato il modulo da compilare e inviare all'Agenzia delle Entrate di Torino (che si occupa della riscossione del tributo) col quale si chiede il rimborso di un terzo del canone Rai. La richiesta - spiega Rienzi - è essenziale ai fini di una futura azione legale collettiva da parte dei teleutenti senza decoder".

ADUC e servizi TLC: "Al contrario di quanto accade quando il problema riguarda un meccanico, idraulico, supermercato, ecc., in caso di problemi con fornitori di servizi di telecomunicazione elettronica (gestori telefonici, fornitori di connettività, tv a pagamento), non si può ricorrere immediatamente al giudice di pace o in tribunale. Se telefonate, fax e raccomandate non sortiscono effetto, occorre prima rivolgersi al Corecom regionale o altro organismo non giurisdizionale per una conciliazione obbligatoria. Lo impone la delibera dell'Agcom n. 173/07/CONS. Ricevuta l'istanza, il Corecom comunica al gestore

coinvolto e all'utente la data dell'udienza di conciliazione.

A contestazione in corso, il gestore telefonico deve fermare tutto: nessuna intimazione di pagamento e/o minaccia di sospensione del servizio.

Questo in teoria, nella pratica invece... non mancano le segnalazioni di utenti che, dopo aver presentato istanza al Corecom della propria regione, si vedono recapitare richieste di pagamento (relative ai servizi oggetto di conciliazione) da società di recupero crediti o direttamente dal gestore. E' un abuso!

La responsabilità può dipendere sia dai gestori, ben abituati ad eludere le prescrizioni di legge, sia dall'inefficienza dei Corecom, che lasciano passare molto tempo prima di dare comunicazione all'azienda coinvolta. Di sicuro a rimetterci e' l'utente che, dopo aver subito un disservizio, dopo aver perso tempo ascoltando le inevitabili balle dei call center, dopo aver inviato fax e raccomandate e aver presentato istanza di conciliazione, si ritrovano la minaccia di sospensione del servizio.

L'Agcom, che ha delegato molte funzioni proprio ai Corecom regionali, deve monitorare e prendere provvedimenti per porre termine a questi abusi".

[scheda pratica sulle conciliazioni al Corecom](#)

Spese rappresentanza: con il decreto ministeriale del 19 novembre 2008 (provvedimento attuativo della legge finanziaria per il 2008, art. 1, comma 33, lett. p)) sono state fissate le linee guida da seguire per la determinazione delle spese di rappresentanza. Secondo Thaler Ausserhofer (Misto), il provvedimento non rispetta lo "Statuto del contribuente" nella parte in cui sancisce il principio dell'irretroattività delle norme di legge. Considerato che l'Agenzia delle entrate ha fornito i primi chiarimenti in materia, con la circolare 34/E del 13 luglio 2009, ovvero circa un mese dopo la prima scadenza fiscale del 16 giugno, tre giorni prima di quella del 16 luglio e ben sette mesi dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del provvedimento, l'interrogante ha chiesto al Ministro dell'economia di sapere quali siano i motivi del ritardo nell'emanazione dei provvedimenti in oggetto.

GAZZETTA UFFICIALE

AGCOM - Fondazione Ugo Bordoni: affidamento di attività

Alla Fondazione Ugo Bordoni potrà essere affidato lo svolgimento di attività - a supporto dell'AGCOM - aventi carattere di studio ed analisi di natura tecnica e scientifica, di assistenza in relazione alle fasi applicative, nonché di comunicazione dei risultati conseguiti, anche attraverso apposite iniziative seminariali e formative riservate ai dipendenti dell'Autorità o di carattere pubblico.

Le attività affidate e le modalità di svolgimento delle stesse sono disciplinate da una Convenzione stipulata fra la Fondazione Bordoni e l'Autorità. La Convenzione ha una durata pari a 3 anni, ed è rinnovabile.

E' quanto deliberato dall'AGCOM lo scorso 29 luglio.

[Delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni 29 luglio 2009, n. 429/CONS, Convenzione tra l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e la fondazione «Ugo Bordoni».](#) GU n. 223 del 25.9.2009

AGCOM: procedimento operatori rete fissa

L'AGCOM ha comunicato l'avvio del procedimento istruttorio denominato «Approfondimento e analisi dei dati di monitoraggio inerenti le procedure di trasferimento delle utenze tra Operatori di rete fissa».

Scopo del procedimento è l'approfondimento ed analisi dei dati di monitoraggio di cui all'art. 20-bis della delibera n. 274/07/CONS, con particolare riferimento ai dati forniti dalla divisione rete dell'operatore notificato in merito alle attivazioni e di cui all'art. 2 comma 14 della delibera n. 69/08/CIR, al fine di individuare linee di intervento per la soluzione di eventuali criticità. Il procedimento si concluderà entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione nella Gazzetta Ufficiale.

[Comunicato](#) dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Avvio del procedimento «Approfondimento e analisi dei dati di monitoraggio inerenti le procedure di trasferimento delle utenze tra operatori di rete fissa». GU n. 223 del 25.9.2009

Iscrizione Registro imprese: circolare

Con circolare del Ministero dello sviluppo economico sono state fornite istruzioni per la creazione di programmi informatici finalizzati alla presentazione delle domande di iscrizione/deposito e della denuncia da presentare rispettivamente al Registro delle imprese e al Repertorio delle notizie economiche ed amministrative per via telematica o su supporto informatico.

Circolare Ministero dello sviluppo economico, 9 settembre 2009, n. 3628, Istruzioni per la compilazione della modulistica per l'iscrizione e il deposito nel registro delle imprese e per la denuncia al repertorio delle notizie economiche ed amministrative realizzata secondo le specifiche tecniche approvate con decreto del Ministero dello sviluppo economico del 14 agosto 2009. GU n. 221 del 23.9.2009 - Suppl. Ordinario n. 175

CALENDARIO PARLAMENTARE dal 28 settembre al 2 ottobre 2009

AFFARI COSTITUZIONALI

- Conversione in legge d.l. n. 135/09 – obblighi comunitari (S1784) – relatore Malan (PdL) – *Senato, Commissione affari costituzionali, sede referente, 29.9-1.10.2009;*
- Schema dlgs riorganizzazione CNIPA (n.114) - relatrice Bernini Bovicelli (PdL) - *Commissione per la semplificazione, 30.9.2009;*
- Indagine conoscitiva informatizzazione delle pubbliche amministrazioni: audizione del viceministro per lo sviluppo economico, on. Paolo Romani; audizione del Ministro per la PA, Brunetta – *Camera, Commissione affari costituzionali, 29/30.9.2009;*

GIUSTIZIA

- Disposizioni in materia di false comunicazioni sociali e di altri illeciti societari (C1895) – relatore Palomba (IdV) - *Camera, Commissione giustizia, sede referente, 29/30.9.2009;*

- Gestione crisi aziendale (C1741) – relatori Lussana (LN) e Abrignani (PdL) – *Camera, Commissioni riunite giustizia e attività produttive, sede referente, 1.10.2009;*

BILANCIO

- Conversione in legge D.l. n. 103/09 - disposizioni correttive del decreto-legge anticrisi n. 78 del 2009 (S1749/C2714) – Relatori Moroni (PdL) e Fugatti (LN) - *Camera, Assemblea, 28/29/30.9-1/2.10.2009;*

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

- Indagine conoscitiva sulla situazione e sulle prospettive del sistema industriale e manifatturiero italiano: audizione sindacati – *Camera, Commissione attività produttive, 30.9.2009;*
- Schema riparto stanziamento contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi operanti nel campo dell'internazionalizzazione (atto n. 111) – relatore Polidori (PdL) alla Camera e Vicari (PdL) al Senato - *Camera, Commissione attività produttive, 29.9.2009;*
- Indagine conoscitiva sulla condizione competitiva delle imprese industriali italiane: audizione del Presidente ASI – *Senato, Commissione industria, 30.9.2009;*
- Indagine conoscitiva sulle determinanti della dinamica del sistema dei prezzi: audizione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali – *Commissione speciale prezzi, 30.9.2009;*

LAVORO

- Lavori usuranti (S1167) – relatori Saltamartini (Pdl) e Castro (PdL) – *Senato, Commissioni riunite affari costituzionali e lavoro, sede referente, 30.9.2009;*
- Schema dlgs "Recepimento direttiva 2006/54/CE riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego" (n. 112) - Relatrice Spadoni Urbani (PdL) al Senato e Saltamartini (PdL) alla Camera – *Camera, Commissione lavoro, 1.10.2009; Camera, Commissione politiche UE, 30.9.2009; Senato, Commissione lavoro, 29/30.9.2009;*
- Indagine conoscitiva su taluni fenomeni distorsivi del mercato del lavoro: audizione di rappresentanti del CNEL – *Camera, Commissione lavoro, 29.9.2009;*
- Indagine conoscitiva forme pensionistiche complementari: audizione rappresentanti Assogestioni - *Senato, Commissione lavoro, 1.10.2009.*